

## Fondi rossi Solo Azimut va in nero

Azimut, Sgr quotata e guidata da Pietro Giuliani, è l'unico gruppo ad aver registrato una raccolta positiva (13,2 milioni) nei fondi a settembre. E ieri la Borsa l'ha premiata con un +3,8 per cento. Il sistema ha perso 6,5 miliardi.

A PAG. 7

Pietro  
Giuliani

# Azimut è l'unica Sgr con raccolta positiva

La società di Giuliani è la sola che ha chiuso settembre con un bilancio in nero (13,2 mln) e la Borsa la premia (+3,8%). Crollano Intesa-Credit Agricole (-1,6 mld) e Eurizon (-919 mln)

È una lista indistinta di segni rossi la raccolta dei fondi comuni del mese di settembre. Le prime 15 aziende del settore, hanno chiuso tutte in perdita, con una sola eccezione: il gruppo Azimut.

La società guidata da Pietro Giuliani è riuscita a raccogliere a settembre 13,2 milioni di euro, dimostrando di essere l'unico argine in un fiume in piena di riscatti (il deflusso complessivo del sistema è stato di 6,5 miliardi). Un risultato in controtendenza che è stato premiato dalla Borsa: ieri il titolo è salito del 3,8% a 11,65 euro. Per il resto del settore si tratta dell'ennesima riprova che il mercato dei fondi comuni sta attraversando una crisi profonda, e probabilmente irreversibile.

Da inizio anno il deflusso ha raggiunto i 32,5 miliardi di euro. I riscatti più pesanti hanno colpito proprio le protagoniste del mercato: a settembre Eurizon Financial Group ha perso 919 milioni, Pioneer Investments 735 milioni e Intesa-Credit Agricole, partnership sciolta proprio in questi giorni, ha registrato il peggiore risultato dell'intero sistema, con una perdita netta di 1,6 miliardi. I risparmiatori italiani sembrano quindi aver perso ogni fiducia nei prodotti di risparmio gestito, preferendo l'in-

vestimento in altri strumenti, come le polizze e le obbligazioni strutturate. Una situazione aggravata probabilmente dalle flessioni delle Borse dopo la crisi dei subprime americani.

C'è però un altro elemento allarmante emerso negli ultimi dati raccolti da Assogestioni: anche le società estere, che finora si erano mosse in controtendenza, hanno iniziato a perdere pezzi del loro patrimonio. È il caso per esempio di JP Morgan Asset Management, che ha chiuso settembre con una perdita di 457 milioni. Oppure del Credit Suisse, in rosso per 137 milioni. Anche tra le estere c'è stata però un'eccezione: si tratta di Deutsche Bank, che è riuscita a chiudere il mese con una raccolta positiva di 113 milioni. **A.M.**

